

Astrosofia : la sapienza degli astri – 1^a parte

Benvenuti in [TPS](#), *The Planetary System* : Idee, formule e forme per una [Nuova Cultura](#) e Civiltà. TPS è un progetto aperto a tutti coloro che hanno a cuore l'evoluzione planetaria e il [Servizio](#) ordinato e concorde.

Questo [video](#) è il primo di una serie di quattro incontri che verranno "seminati" nello [Spazio](#) nel periodo centrale di ogni stagione.

La potente concentrazione energetica di questi momenti è infatti il campo ideale per fissare il frutto delle ricerche effettuate sui principi di una nuova, benché antichissima, scienza che è stata chiamata, con un neologismo, [Astrosofia](#).

Ma che cosa intendiamo per Astrosofia?

Astrosofia è il termine scelto per significare la "sapienza degli astri".

Vediamone l'[etimologia](#). La parola è composta da due termini: "astro" che deriva dal latino *astrum* traslato dal greco e dalla radice indoeuropea *Str/Star* che esprime l'idea di spargere.

Come corrispettivo visivo possiamo utilizzare l'immagine del cielo stellato ove gli astri sono disseminati in uno spazio che appare [infinito](#).

Il secondo termine è "sofia", anch'esso derivante da termini latini e greci ed usato per indicare la saggezza, la sapienza. La radice indoeuropea in questo caso è *Sap*, connessa all'idea di succo e di sapore, ma anche di senno.

Astrosofia è quindi il termine che possiamo utilizzare per indicare la **consapevolezza delle entità celesti**, ovvero quello stato di coscienza verso il quale, fatte le debite proporzioni, siamo incamminati in quanto uomini, ovvero liberi spiriti eterni incarnati in una forma transitoria.

Uomini che cercano consapevolmente e responsabilmente un contatto profondo con il Cielo, che rappresenta sia la sorgente primaria che la meta ultima.

Poc'anzi abbiamo definito l'Astrosofia una "[scienza](#)" e vale la pena di spendere due parole in merito. L'etimologia della parola Scienza richiama i concetti di tagliare e dividere, ma anche di osservare; scienza, quindi significherebbe innanzi tutto "*ricerca attraverso processi analitici*".

Sulla scia di questa accezione, comunemente riconosciuta, nei secoli si è giunti ad una scissura tra quelle discipline che si avvalgono di un insieme di processi e di cognizioni basati esclusivamente su fenomeni sperimentali e riproducibili in laboratorio, e quelle che sono fondate su processi ermeneutici o su sistemi interpretativi basati su simboli.

L'Astrosofia, per sua natura, mira a fondere i due approcci, tentando di effettuare un'operazione di ricostruzione della Realtà che tenga conto sia dell'aspetto formale e visibile dei fenomeni (il lato materia) sia dell'aspetto essenziale ed "esoterico" degli stessi (il lato spirito), intendendo la scienza nella sua accezione più completa di indagine e interpretazione del Reale mediante il [principio mentale](#), che è sintesi di intelletto concreto e di mente astratta.

In quanto disciplina e scienza che si rivolge al Cielo l'Astrosofia, (come vedremo più dettagliatamente nel corso di questi incontri) **tiene in sé tutte le visioni astrologiche che sono state fin qui elaborate dall'uomo** e trova la sua base portante nell'**Astrologia esoterica** che possiamo definire anche come **Scienza delle relazioni spaziali** descritta nei primi decenni del 20. secolo nei testi del maestro Tibetano ed Alice Bailey.

Nell'Astrologia esoterica, e di conseguenza nell'Astrosofia, confluiscono i concetti e le verità alla base di tutte le cosmogonie e cosmologie principali ove **l'essere umano è indicato quale "unità di misura" al Centro tra Cielo e Terra**, tra il mondo delle Cause e delle Idee, cioè il Cielo, e il mondo degli eventi e degli effetti formali, ovvero la Terra.

Così l'uomo, nella sua posizione di intermediario, o pontefice, tra Cielo e Terra diventa il responsabile della connessione aurea tra i due mondi, tra [Spirito](#) e Materia, attraverso un terzo elemento, la [coscienza](#), Sophia, appunto, che altro non è che il loro rapporto in costante evoluzione.

L'uomo, per esercitare l'Astrosafia, deve però apprendere e perfezionare uno strumento fondamentale, senza il quale tutto si fa più complesso: è necessario che impari a **guardare il Cielo**.

Non si tratta di alzare semplicemente lo sguardo verso l'alto, ma di imparare a guardare e a vedere gli innumerevoli "segni" tracciati nello spazio celeste, uno spazio che è visibile, manifesto ma che soprattutto è leggibile da tutti.

L'ipotesi primaria che regge questo "sguardo innamorato" che l'uomo rivolge al Cielo è che siamo immersi in uno **Spazio vivente**, e cosciente, nonché amorevole, quindi che siamo parte di un Tutto unitario, una trinità di elementi causanti, ove non c'è separazione né distanza, ma al contrario ove tutto è connesso ed è parte di una "supercoscienza" che respirando vivifica ogni altra coscienza minore.

Altri concetti chiave dell'Astrosafia, che vedremo via via in questi incontri, riguardano il fatto che:

- il Cielo, che possiamo intendere come sinonimo di Spazio, è il mezzo per comunicare il proposito della [Vita](#) Una che innerva la creazione,
- l'accento della ricerca astrosafica va posto sulla qualità, ovvero sul significato del Reale, e non tanto sulla quantità che è la precipitazione formale delle cause,
- e ancora che la [Terra](#), come gli altri corpi celesti, è anch'essa un'entità vivente, una sorta di "navicella spaziale" che solca lo Spazio con ordine e per uno scopo
- ed infine che il [passaggio](#) che viene richiesto via via alla nostra coscienza è quello da personalità ad anima, ovvero da una visione particolare e periferica ad una maggiormente universale o centrale ed inclusiva, cioè quel passaggio che innalza dal basso verso l'alto e che, con moto speculare, è in grado di riconnettere l'alto con il basso.

Che cosa significa, dunque, guardare il Cielo? Guardare il Cielo significa innanzi tutto affermare che lo **Spazio è vivente**.

Significa che non si può prescindere, per qualsiasi analisi, previsione o [lettura del Cielo](#), dal considerare ogni elemento celeste come vivo, cosciente, dotato di uno scopo che persegue tramite un progetto ordinato, comunitario e armonico.

Significa inoltre affermare che questo Spazio è intessuto di un'essenza viva e magnetica, capace sia di mantenere in moto, quindi in vita, gli enti in essa immersi, sia di tener unite e comunicanti tra loro, per consonanza, tutte queste coscienze accese dalla Vita Una.

Se si tralascia di considerare lo Spazio vivente come fondamento primario di ogni Astrologia si tralascia anche la possibilità di indagare e intuire le relazioni e le connessioni tra i nuclei di vita che si celano nelle forme, delegando al caso, al destino o alla mera coincidenza la ragione, e anche la regola, di quanto leggiamo tra le maglie del Cosmo.

Osservando il Cielo si impara infine a percorrere il cammino umano sostenuti da una [visione](#) coerente ed organica al posto di una visione basata su impulsi vaghi, distratti, fideistici o meramente materialistici.

L'Astrosafia è quindi quella disciplina che allena alla capacità di **imitare i Modelli superiori**, e in primis proprio il Cielo: ogni coscienza umana ha la facoltà di apprendere il Modello contemplandolo e in seguito, imitandolo, di realizzare in Terra la Molteplicità, l'intrinseca [Unità](#), la Bellezza e l'Ordine che sono nel Modello.

Per dirla in termini più poetici, ma altrettanto incisivi, si tratta di imparare a definire la propria orbita individuale, e poi terrestre e celeste, accendendo la coscienza come una Stella e irradiando fuoco come un Sole, tenendo con fiducia la propria rotta nel mare dell'evoluzione.

Questa operazione di costante "commensura" tra alto e basso, come indica il dettato ermetico, è operazione squisitamente umana, espressione di quella ricerca dell'armonia tra gli opposti che è in grado di riflettere appieno la complessità dell'Ordine celeste, rivelandone tutta la Bellezza.

In virtù della compartecipazione alla Coscienza cosmica, come abbiamo visto prima, è possibile ad ogni coscienza, fatte sempre le debite proporzioni, di cogliere la "luce" che la circonda e di cui è intessuta, di leggere e interpretare le tracce dell'Universo e di porsi come **consapevole co-creatrice** di ogni evento, manifesto o immanifesto che sia.

A tal fine l'Astrosfia si è andata organizzando in un **sistema integrato** che comprende le varie prospettive astrologiche fin d'ora delineate dall'umanità e che vedremo nello specifico nei prossimi incontri: stiamo parlando delle prospettive geocentrica, eliocentrica, tropicale e siderale.

Lo sguardo dell'Astrosfia, infatti, è uno **sguardo "interiore" (esoterico)** che vuole contenere le visioni astrologiche (teoriche e pratiche) nel modo più inclusivo possibile, uno sguardo "dall'alto e dal profondo" che cerca di comprendere e collocare al giusto posto ogni rappresentazione parziale, nella certezza che ogni visione astrologica, benché relativa, è vera in se stessa ed è parte di un insieme più grande, in quanto è un aspetto dell'Uno.

Ogni Astrologia, a qualsiasi livello operi, mantiene in sé figure cosmiche di riferimento e le rappresenta secondo modalità, meta-linguaggi e metodologie differenti: tutte, però, mirano a mantenere, corroborare e interpretare quella "risonanza" che da sempre la Tradizione esoterica ha riconosciuto tra Alto e Basso, tra Unico e Molteplice, tra l'Essere e gli esseri.

L'Astrosfia è quindi proprio la capacità di giungere in coscienza alla consapevolezza del mondo delle Idee, è la sapienza degli Astri che si fa coscienza vivente dentro la coscienza umana.

Vediamo ora alcuni elementi chiave della visione astrosfica.

Innanzitutto notiamo che tutte le varie prospettive astrologiche dispongono di un **piano comune di riferimento** sul quale vengono proiettati tutti gli altri elementi: tale piano comune è l'**Eclittica**, formalmente il piano orbitale della Terra attorno al Sole, ma che in quest'ottica possiamo considerare rappresentativo di tutte le eclittiche degli altri pianeti del Sistema solare.

Questa considerazione (che può apparire illegittima all'intelletto collegato solo alla concretezza e all'evidenza delle cose) consente di **rapportare tutti i corpi celesti ad un orizzonte ideale e sistemico** sul quale è possibile, come su un "monocordo celeste", commensurare i vari valori sonori, numerici e qualitativi dei pianeti e dei corpi celesti.

L'Astrosfia mira quindi a cogliere la "**musica delle sfere**" di memoria pitagorica, ovvero a leggere i segni del Cielo quali cifre del Cosmo e a prevedere questi segni in modo da comporre parole e frasi che sappiano "scrivere" il futuro, ovvero imparare a sapere perché, come e quando e cosa serve per avanzare in conformità alla corrente evolutiva.

All'Eclittica si possono commensurare tutti gli altri punti, cerchi o cicli a spirale del cielo sulla cui base effettuare qualsivoglia misurazione: su questo cerchio primario si individuano le direzioni qualificate dello spazio (cioè i campi zodiacali) e le affinità tra corpi celesti (le loro qualità energetiche), tutti elementi che sappiamo preesistere agli incontri diretti tra astri (cioè gli aspetti e le relazioni tra corpi celesti).

In determinate occasioni però (cioè in certe date, o scansioni di un ciclo, che diventano quindi particolarmente significative) i loro valori combinati vengono accentuati e si rivelano quali **fattori causanti**, ovvero Formule, che fanno poi precipitare eventi e forme e che sono leggibili e interpretabili dall'uomo.

In tal modo l'Eclittica si rivela essere la matrice ideale di tutti gli eventi del sistema solare, nonché il loro orientamento comune; in termini teosofici quindi l'Eclittica è quel **Piano di Amore e di Luce** che risuona al Volere celeste per adempiere il Proposito generale ed unitario.

Sullo sfondo di questo cerchio celeste, l'Eclittica, giace una fascia, una corona circolare costituita dalle 12 Costellazioni eclittiche: è il secondo elemento chiave dell'Astrosfia, ovvero lo **Zodiaco**, i **12 archetipi dell'evoluzione**, le **12 energie qualitative primarie** che sottendono altrettanti principi e rappresentano il codice evolutivo del cielo, quindi del pianeta e dell'uomo la cui energia è stata tradotta dal pensiero umano in termini di forze e di qualità.

L'Astrologia esoterica riferisce a questo proposito che grandi gerarchi dell'umanità, i Maestri, concertarono tale codice celeste fissandolo in epoca antediluviana in 12 archetipi o **forme-pensiero** primarie; tali Maestri si sarebbero ritirati poi "dietro le quinte" per permettere all'umanità di acquisire consapevolmente e responsabilmente il buon uso del libero arbitrio, necessario per rispondere appieno al compito di connessione tra Cielo e Terra inerente la natura umana.

Secondo l'astronomia convenzionale, che si basa sull'evidenza che appare all'intelletto e si appoggia a sistemi di rilevazione fisica, non sussiste alcun rapporto tra stelle che, effettivamente, sono a varia distanza rispetto al Sistema solare.

Al contrario per l'intendimento esoterico, che invece si basa sull'ipotesi dell'esistenza di realtà sottili da indagare mediante mezzi sottili o livelli di coscienza intrisi del fuoco dell'intuizione o mente superiore, le grandezze quantitative del tempo, della distanza e della dimensione non ostacolano le possibili **relazioni qualitative** tra costellazioni, stelle, pianeti, umanità e regni inferiori.

I Segni zodiacali della visione tropicale indicano per l'Astrologia esoterica i **12 campi dell'evoluzione della coscienza**; seguendo la logica dello Spazio vivente disseminato di coscienze tali campi risultano "presidiati" da altrettante Gerarchie creative di esseri che rice-trasmettono nel Sistema solare, temperandole, le energie e le qualità dei Pensatori celesti che si manifestano attraverso le 12 Costellazioni siderali corrispondenti.

Ne risulta pertanto che Segni zodiacali e relative Costellazioni, pur non coincidendo nell'apparenza anche per il noto fenomeno della precessione degli equinozi, di fatto **si corrispondono "sottilmente"** in quanto il loro influsso qualitativo o causale viene a coincidere.

La visione siderale, da parte sua, mantiene la suddivisione in **12 campi stellari di 30 gradi ciascuno**, che coincidono comunque solo idealmente con le attuali corrispondenze astronomiche.

La visione siderale, per sua natura, si presta però più a **misurazioni cosmiche** che solari e pertanto in questa prospettiva, come vedremo, vengono considerate fondamentali le direzioni infinite tra i centri cosmici (stelle e costellazioni) e quelli solari (Sole e pianeti) in quanto sorgenti di impulsi vitali, ovvero causali, rispetto a quelli del contenitore spaziale della coscienza (ovvero la visione tropicale che utilizza i 12 Segni).

Il terzo elemento principale di cui si avvale l'Astrosfia sono i corpi celesti, ovvero Stelle e pianeti, che come abbiamo già accennato, sono definiti dall'Insegnamento esoterico quali veicoli formali di coscienze altissime, irradianti nello Spazio specifiche qualità energetiche (i Raggi) capaci di sollecitare la sostanza e di produrre, secondo cicli di differente ampiezza, evidenze più o meno manifeste in tutte le forme contenute nello Spazio stesso.

I corpi celesti sono dunque il veicolo manifesto di entità creatrici, di Pensatori celesti, i Logoi (siano essi cosmici, solari o planetari) che collaborano in modo coordinato e concorde e secondo un Piano al raggiungimento del Proposito o, come diceva Platone, alla realizzazione del sommo Bene.

Come vedremo nei prossimi incontri questi tre elementi base, Eclittica, Zodiaco e Corpi celesti, intessono nello Spazio innumerevoli disegni, altrimenti detti **psicogeometrie**, cioè geometrie viventi che innervano la sostanza di qualità, ossia di quegli aspetti della Vita Una la cui indagine ci consente, per quanto capaci, di dare uno sguardo "innamorato" al manto splendente della creazione.

Note:

Per approfondimenti in merito all'Astrosfia vedi innanzitutto il testo "[Introduzione all'Astrosfia](#)" ed anche "[Dal tempo lineare al tempo ciclico](#)" nella sezione [Documenti](#) del sito [The Planetary System](#) (TPS) in tre lingue; vedi anche i vari articoli nelle Sezioni [Astrosfia](#), [Cicli](#) e [Segni del cielo](#). Vedi anche i video "[I Cicli composti](#)", "[Geometrie celesti](#)", "[Gerarchie dei cicli e delle date](#), parte I" e "[Gerarchia dei cicli e delle date](#), parte II" presenti sul [Canale YouTube](#) del sito TPS.

Per il Progetto di [TPS](#), la Semina di "Idee, Formule e Forme per una nuova Cultura e Civiltà", vedi la Pagina del [Manifesto](#) e le altre voci di Menù.